



Adotta il futuro

ovvero

Indagine del mercato del lavoro: analisi tra Scuola e Impresa

Progetto di intervento nella relazione tra scuola e lavoro

Promosso e realizzato da:

Ufficio Scolastico Provinciale di Grosseto
Associazione Industriali di Grosseto

Grosseto 2008

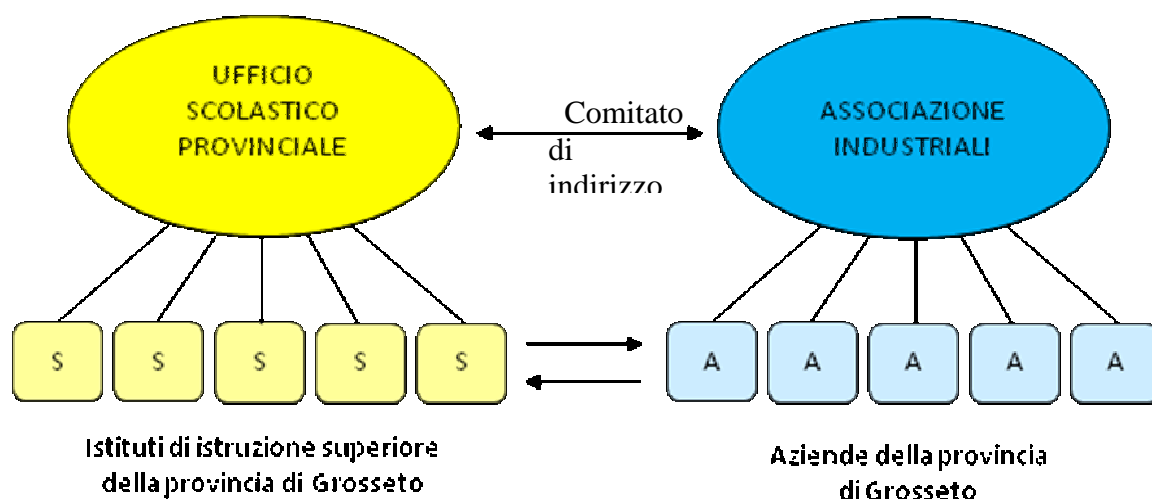
Premessa

Negli ultimi anni si è sempre più evidenziata la necessità di costruire un sistema di comunicazione/relazione efficace tra il sistema della scuola ed il sistema del lavoro al fine di colmare una distanza prevalentemente culturale, oltre che tecnico specialistica, tra i due mondi. Tale divario risulta aggravato/ampliato dai numerosi cambiamenti che il sistema del lavoro subisce, sia dal punto di vista prettamente produttivo (vedi effetti globalizzazione), che da un punto di vista specificatamente riferibile alle funzioni svolte/richieste alle risorse umane (vedi leggi sul mercato del lavoro, sistema delle competenze ecc..).

Da tali considerazioni nasce l'opportunità di sviluppare iniziative, peraltro previste dalle attuali normative, volte a ridurre le distanze tra il sistema dell'istruzione (quanto meno riferibile ai cicli primario e secondario) e quello del lavoro, ovvero tese a valorizzare reciprocamente i due sistemi istruzione e lavoro, in una logica che veda, naturalmente, aumentare le opportunità per il singolo individuo di espressione della cosiddetta "cittadinanza attiva".

Attori del sistema

L'iniziativa descritta vede come ideatori e promotori, da una parte il sistema scolastico provinciale rappresentato dall'Ufficio Provinciale Scolastico di Grosseto e/o dai singoli istituti di istruzione secondaria superiore, dall'altra dalla associazione degli Industriali della Provincia di Grosseto, la quale ha tra le sue finalità l'attuazione di interventi tesi alla valorizzazione della cultura dell'impresa e del lavoro.



Attività di progetto

Il progetto proposto si articolerà a partire dall'anno scolastico 2007/2008. Le attività verteranno su azioni riferibili a due piani distinti:

1. piano culturale: ovvero azioni tese a favorire la conoscenza/interrelazione tra i due sistemi;

2. piano tecnico operativo: ovvero azioni finalizzate a diffondere nell'ambito del sistema scolastico tecniche e conoscenze relative alle diverse attività produttive così come realizzate nei reali contesti aziendali, con particolare riferimento ad attività legate all'innovazione di processi e/o di prodotti.

Verranno inoltre realizzate attività di carattere conoscitivo attraverso **un'indagine campionaria**.

FASE A

INCONTRI TRA
IMPRENDITORI E
DOCENTI



Si tratta di incontri da realizzare in piccoli gruppi nei singoli istituti coinvolti. A partire dall'affinità tra il settore imprenditoriale ed il curricolo scolastico d'istituto, si svilupperà un dialogo mediato circa le aspettative/esigenze rappresentate dal mondo del lavoro relativamente alla formazione culturale e tecnico operativa dei giovani. Gli incontri avranno durata max di due ore, il mediatore rappresenterà i punti di convergenza/divergenza emersi.

FASE B

REALIZZAZIONE
PROGETTI DI ADOZIONE



Si realizzerà un numero limitato di progetti di alternanza scuola lavoro secondo le fasi:

- individuazione/selezione dell'impresa ospite
- individuazione del progetto di apprendimento in alternanza
- individuazione/selezione dello studente ospitato
- predisposizione del progetto formativo
- attività in alternanza
- valutazione dei risultati

FASE C

INCONTRI TRA
IMPRENDITORI E
STUDENTI



L'attività verrà realizzata in piccoli gruppi, attraverso un lavoro di mediazione/preparazione, gli studenti porranno domande sul mondo del lavoro con particolare riferimento alla relazione tra lavoro e risorsa umana (motivazione, competenze, atteggiamento, ecc..)

FASE D

INDAGINE
CONOSCITIVA



Si prevede di realizzare un'indagine, attraverso la somministrazione di questionari a imprenditori, dipendenti, studenti, docenti sulla percezione della relazione tra scuola e lavoro. Gli strumenti ed il rapporto di ricerca verranno realizzati a cura del comitato tecnico scientifico di progetto.

FASE A: INCONTRI TRA IMPRENDITORI E DOCENTI

Obiettivi:

- Migliorare nel sistema scolastico in generale, la rappresentazione cognitiva, ancor prima che culturale, del mondo/sistema del lavoro.
- Favorire il confronto delle competenze tecnico-professionali tra la scuola ed il lavoro, negli specifici ambiti professionali di riferimento.

Attività:

A partire dall'affinità tra il settore imprenditoriale ed il curriculum scolastico d'istituto, si svilupperà un dialogo mediato circa le aspettative/esigenze rappresentate dal mondo del lavoro relativamente alla formazione culturale e tecnico operativa dei giovani.

Obiettivo specifico per il sistema del lavoro ed in particolare per quello rappresentato dalla Confindustria sarà quello di poter esprimere, a partire da specifiche esigenze di sviluppo imprenditoriale, bisogni relativi a specifiche competenze professionali, nonché condividere attraverso il mediatore scolastico un approccio culturale al lavoro necessario/utile per un più efficace inserimento dei giovani nei diversi ambiti professionali.

Tempi:

Gli incontri, della durata di max 2 ore, saranno realizzati presso gli Istituti scolastici o presso i locali di Confindustria.

FASE B: REALIZZAZIONE PROGETTI DI ADOZIONE

Obiettivi:

- Sperimentare competenze chiave per lo sviluppo della persona, per la costruzione di significative relazioni con gli altri e per una positiva interazione con il mondo del lavoro.
- Favorire l'inserimento dei giovani in uscita dal percorso scolastico nel mercato del lavoro.

Attività:

a) Individuazione/selezione dell'impresa ospitante

Il Comitato di indirizzo individuerà e selezionerà le aziende disponibili ad "adottare" gli studenti degli Istituti scolastici coinvolti nel progetto. Le aziende saranno individuate prendendo in considerazione gli indirizzi di studio degli Istituti Scolastici coinvolti, l'ubicazione sul territorio provinciale ed utilizzando altri criteri definiti dal Comitato di indirizzo.

b) Individuazione del progetto di apprendimento in alternanza

Verranno realizzati incontri con i referenti delle aziende selezionate per:

- confermare la disponibilità delle aziende ad accogliere gli studenti
- verificare, per ciascuna azienda, se sussistono condizioni formali, logistiche e organizzative necessarie per accogliere lo studente
- individuare il numero di studenti che ciascuna azienda intende “adottare”
- definire i progetti di apprendimento in alternanza scuola lavoro. Si costituiranno gruppi di coordinamento tra i docenti ed i referenti aziendali. Ciascun gruppo definirà i progetti di apprendimento in alternanza scuola lavoro tenendo conto degli obiettivi del progetto, dei curricoli didattici, delle caratteristiche e degli interessi degli studenti, degli ambiti di attività e dei processi produttivi (beni o servizi) delle aziende coinvolte.
- stipulare le Convenzioni per la formalizzazione delle attività in azienda. L’alternanza scuola lavoro, per quanto concerne le esperienze in azienda, è regolamentata dalla normativa in materia di tirocini formativi.

c) individuazione/selezione dello studente ospitato

I docenti di ciascun Istituto Scolastico, una volta definiti i criteri di selezione, individueranno gli studenti che verranno coinvolti nei progetti di “adozione”.

d) predisposizione del progetto formativo

Successivamente i docenti predisporranno un progetto formativo per ciascun studente coinvolto. Il progetto formativo deve essere firmato dallo studente (nel caso in cui sia minorenni deve essere firmato da un genitore o da chi ne fa le veci), dal rappresentante legale dell’Istituto scolastico e dal rappresentante legale dell’azienda.

e) attività in alternanza scuola lavoro

I percorsi in alternanza scuola lavoro prevedono l’alternanza di periodi di apprendimento a scuola con periodi di apprendimento in azienda, nonché attività di studio e rielaborazione personale degli allievi. Tale alternanza è finalizzata a favorire l’integrazione delle competenze e delle discipline acquisite a scuola con competenze acquisite nei contesti di lavoro, con particolare riferimento alle competenze trasversali¹. Nell’ambito dei Comitati di coordinamento i docenti ed i referenti aziendali concorderanno l’articolazione dei percorsi formativi in attività e tempi funzionali all’apprendimento ed al raggiungimento degli obiettivi individuati.

¹ Le competenze trasversali sono comuni a più contesti lavorativi, e quindi non specificamente correlate a ruoli, mansioni o settori professionali. Possono essere trasferite dall’individuo da un ambiente di lavoro a un altro e permettono l’adattamento di strategie già utilizzate in passato alla nuova situazione o compito. Le risorse della persona vengono quindi combinate in funzione delle richieste dei diversi contesti in cui opera. Rientrano tra le competenze trasversali la capacità di diagnosi, di problem solving, di negoziazione e gestione dei conflitti, la presa di decisioni, la competenza comunicativa e relazionale.

f) valutazione dei risultati

“ L’istituzione scolastica o formativa, tenuto conto delle informazioni fornite dal tutor formativo esterno, valuta gli apprendimenti degli studenti in alternanza e certifica le competenze da essi acquisite”.

“ Le competenze costituiscono crediti sia a i fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per eventuali passaggi tra i sistemi” (L. 53/03 art. 4)

Il Comitato di coordinamento individuerà i criteri e le modalità di verifica delle esperienze di apprendimento degli studenti. Come previsto dalla normativa, sarà la scuola a valutare ciascun allievo, tenuto conto delle osservazioni dei tutor aziendali che avranno accompagnato lo studente durante i periodi di formazione in azienda.

Tempi:

Poiché la durata dei percorsi formativi e l’articolazione delle attività in alternanza scuola lavoro durante l’anno scolastico dipendono da molteplici variabili (programmazione didattica curricolare, tempi di svolgimento dei processi produttivi delle aziende, competenze individuate quali obiettivi di apprendimento, ecc.) saranno oggetto di discussione nell’ambito dei Gruppi di coordinamento.

Ciascun Istituto scolastico potrà prevedere i periodi di apprendimento in azienda sia durante l’orario scolastico che extrascolastico, anche in considerazione delle attività programmate dalle classi di appartenenza degli studenti “adottati”, al fine di gestire i percorsi in maniera efficace e senza creare disordine nel normale svolgimento delle attività scolastiche.

FASE C: INCONTRI TRA IMPRENDITORI E STUDENTI

Obiettivi:

- migliorare nei giovani la rappresentazione cognitiva, ancor prima che culturale, del mondo/sistema del lavoro.

Attività:

In alcune classi degli Istituti Scolastici coinvolti nel progetto saranno invitati imprenditori e altri esponenti del sistema del lavoro locale per illustrare agli studenti la loro esperienza e stimolare l’interesse dei giovani verso il mondo del lavoro e delle professioni. Attraverso un lavoro di mediazione/preparazione, gli studenti porranno domande sul mondo del lavoro con particolare riferimento alla relazione tra lavoro e risorsa umana (motivazione, competenze, atteggiamento, ecc..).

Tempi:

Gli incontri si terranno presso le sedi degli Istituti scolastici ed avranno una durata di max 2 ore.

FASE D: INDAGINE CONOSCITIVA**Obiettivi:**

- studiare il rapporto tra scuola e sistema lavoro nella realtà della provincia di Grosseto attraverso un'indagine campionaria.

I RISULTATI DELL' INDAGINE

I risultati qui riportati sono frutto dell'indagine campionaria svolta attraverso la somministrazione di questionari a imprenditori, studenti, docenti sulla percezione della relazione tra scuola e lavoro.

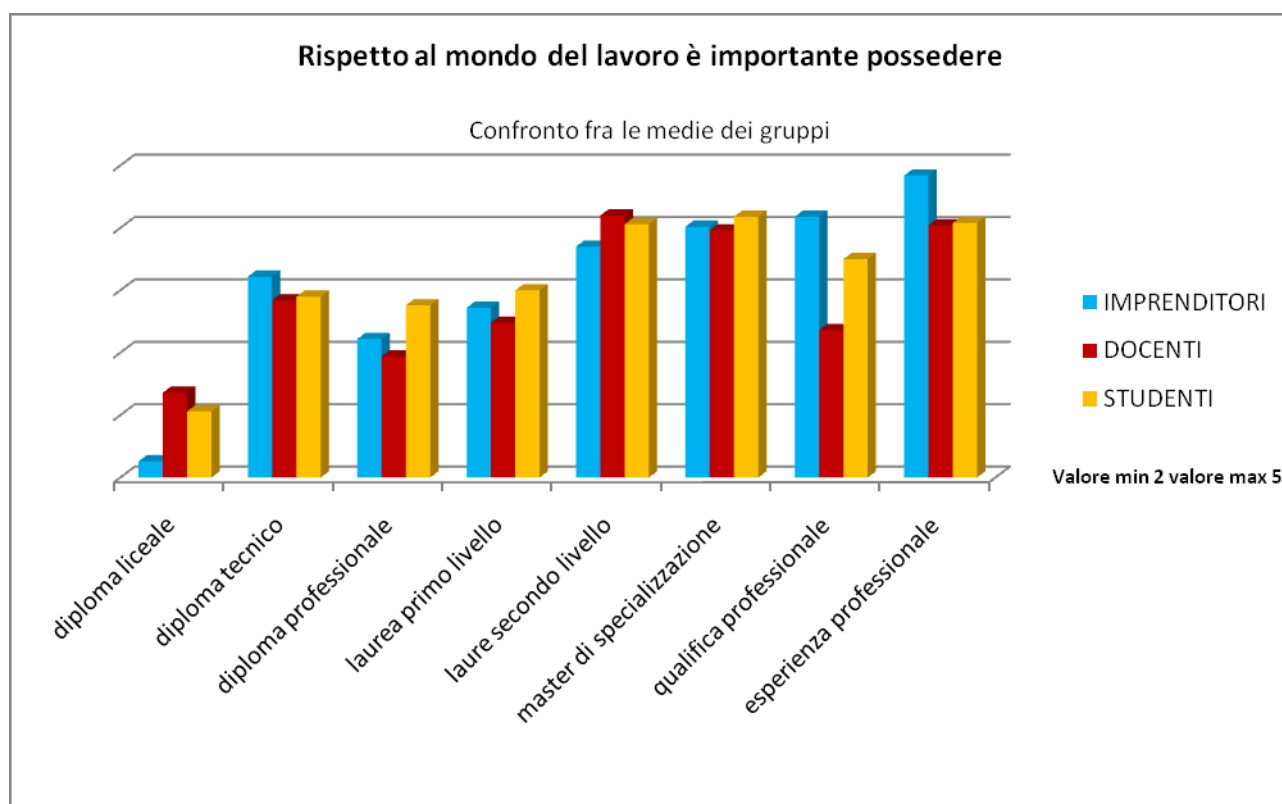
L'indagine si è articolata nelle seguenti fasi:

- Definizione del fenomeno oggetto d'indagine; individuazione dei criteri di osservazione; individuazione del campione di riferimento.
- Predisposizione di questionari e definizione delle modalità di utilizzo; elaborazione di strumenti per l'elaborazione dei dati raccolti e per l'analisi dei risultati
- Somministrazione dei questionari
- Analisi dei dati e stesura del rapporto di ricerca

Analisi dei dati

Il questionario, somministrato a docenti, studenti ed imprenditori è composto da sei domande che prevedono una serie di risposte a cui gli interessati hanno attribuito un valore secondo una scala che va da 1 (poco) a 5 (molto).

Domanda 1

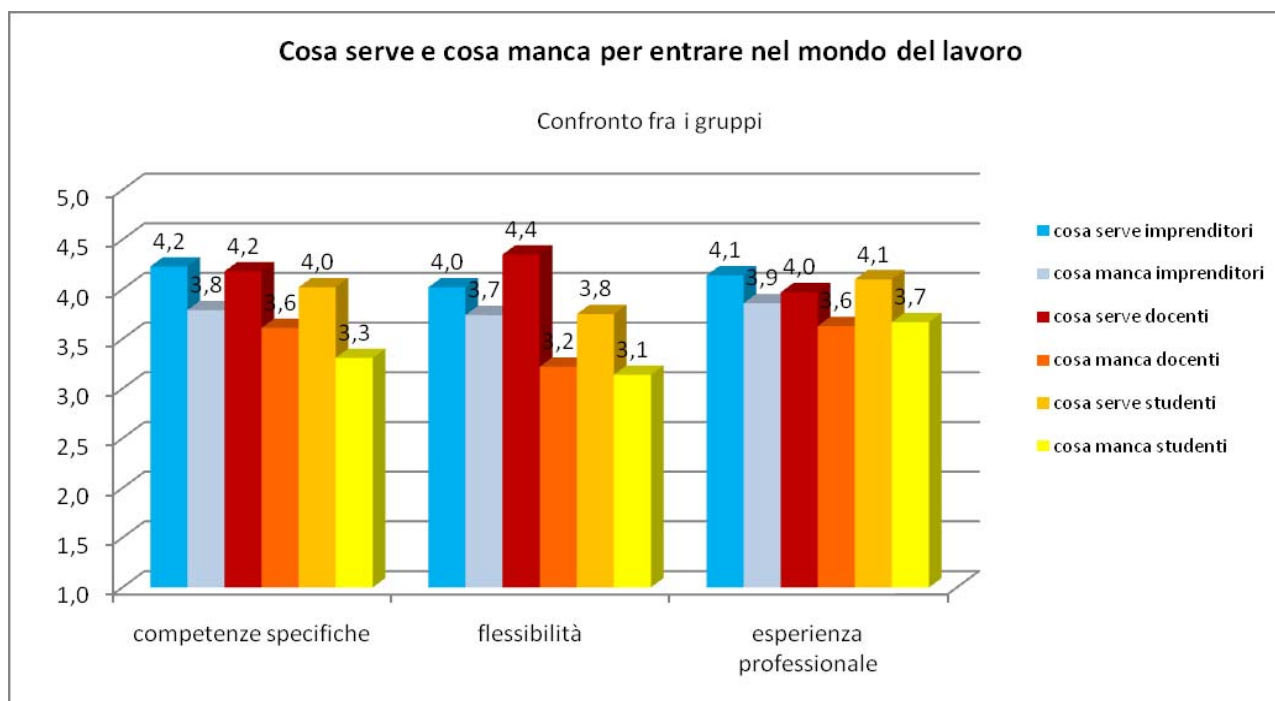
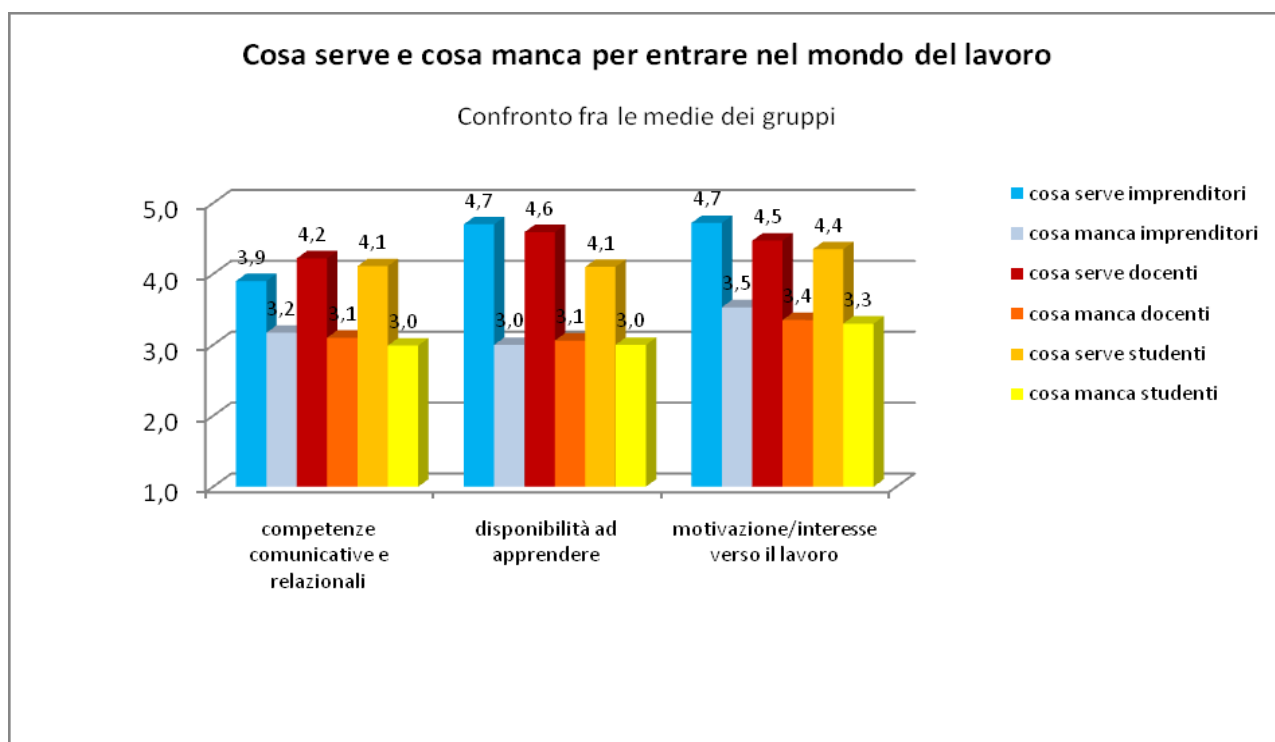


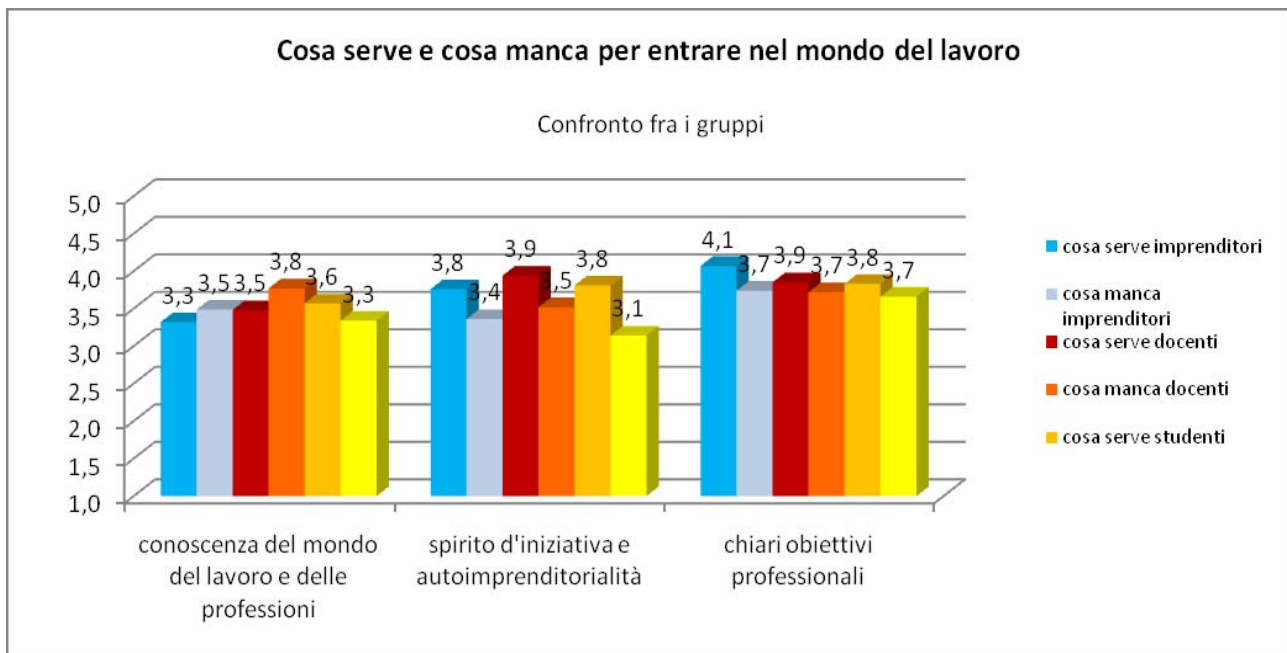
Dalla risposta a questa prima domanda si evince chiaramente il basso valore che viene attribuito ai diplomi liceali rispetto alla possibilità di entrare nel mondo del lavoro, mentre il diploma tecnico viene, dalla maggioranza degli intervistati, ritenuto il più utile per l'ingresso nel mondo del lavoro post-diploma.

Gli imprenditori valutano come elementi fondamentali l'esperienza professionale e la qualifica professionale; per i docenti e gli studenti prevale la formazione, laurea di secondo livello e master.

Si evidenzia inoltre, da parte delle imprese, la richiesta di un solido bagaglio professionale di carattere tecnico, non necessariamente accompagnato da un elevato titolo di studio.

Domande 2 e 3 a confronto

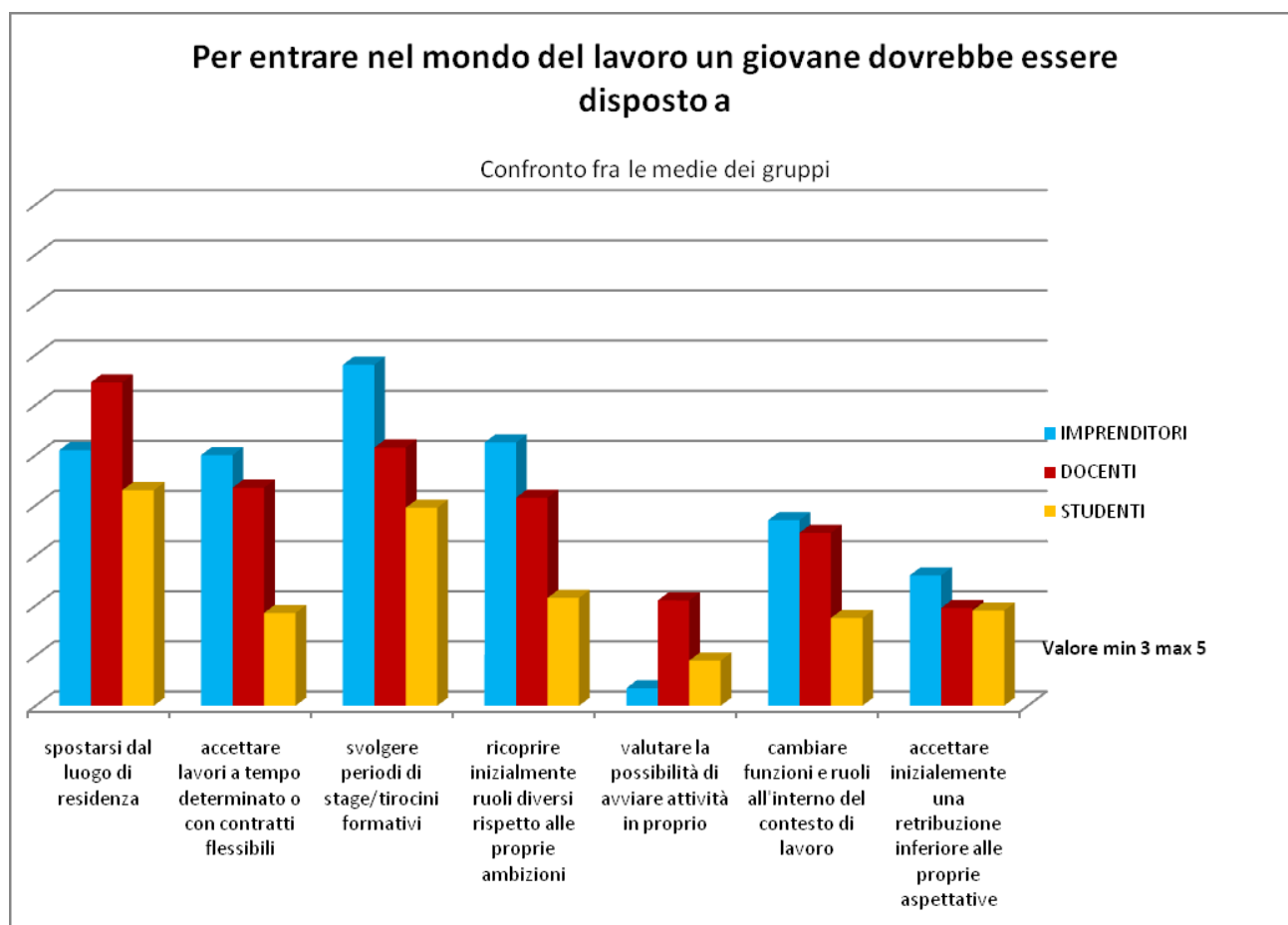




Al fine di leggere correttamente i seguenti grafici è opportuno notare che, dove le colonne del “cosa serve” e del “cosa manca” segnano un’elevata differenza valoriale, ci troviamo di fronte a dati che attestano un corretto bilanciamento tra qualità necessarie per entrare nel mondo del lavoro e qualità effettivamente possedute dagli studenti quando si misurano con tale realtà. Nel caso in cui invece si delinei una marcata vicinanza valoriale tra le due colonne, ciò significa diversamente che una determinata qualità serve in grado elevato, ma risulta poco sviluppata nei giovani oggi.

Partendo da questa premessa è interessante notare come, per gli imprenditori, ciò che maggiormente serve per entrare nel mondo del lavoro sia un’adeguata esperienza professionale, ma quest’ultima è giudicata assai carente nei giovani. Parimenti, le imprese rilevano come elemento importante la presenza di chiari obiettivi professionali, obiettivi che risultano invece non ben delineati nei giovani in inserimento lavorativo.

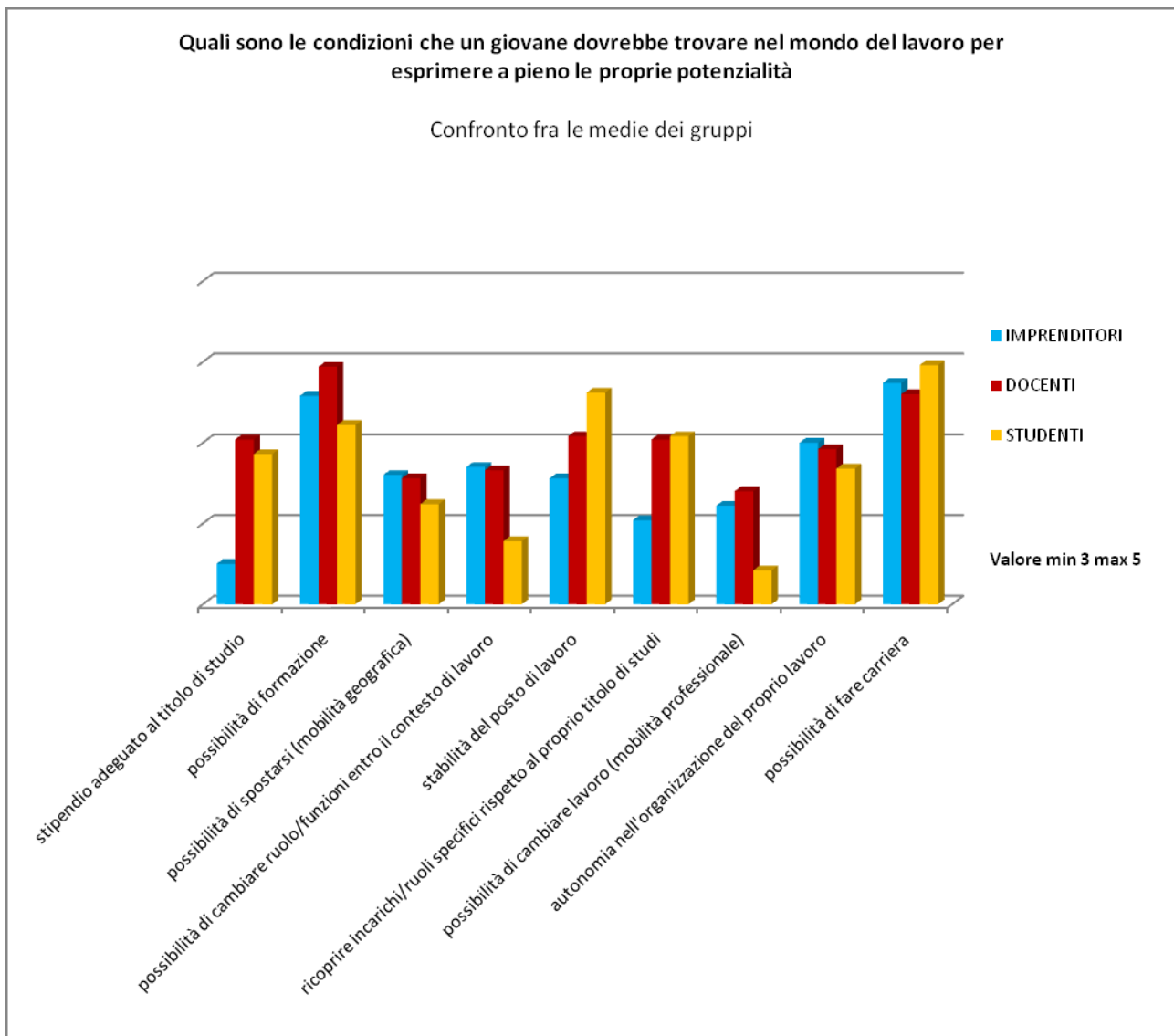
Domanda 4



La lettura di questo grafico ci permette di osservare chiaramente come sia molto bassa la percentuale dei ragazzi che, per entrare nel mondo del lavoro, si dicono disposti a valutare la possibilità di avviare un'attività in proprio, così come a cambiare funzioni e ruoli all'interno del contesto lavorativo. Al contempo si rivela esigua, soprattutto in relazione a quanto espresso da imprenditori e docenti, la percentuale degli studenti che si dichiara disponibile ad accettare lavori a tempo determinato o con contratti flessibili: **manca, quindi, una visione del lavoro come percorso in fieri, di crescita personale, legato a concetti ormai acquisiti, come disponibilità e flessibilità.**

Le imprese a loro volta giudicano positivamente la disponibilità da parte dei giovani ad accettare contratti flessibili e a cambiare ruoli e funzioni entro il contesto di lavoro ma, soprattutto, sottolineano l'importanza della possibilità di effettuare periodi di stage formativi in azienda, in grado di ampliare e formare sul campo le competenze professionali degli studenti.

Domanda 5

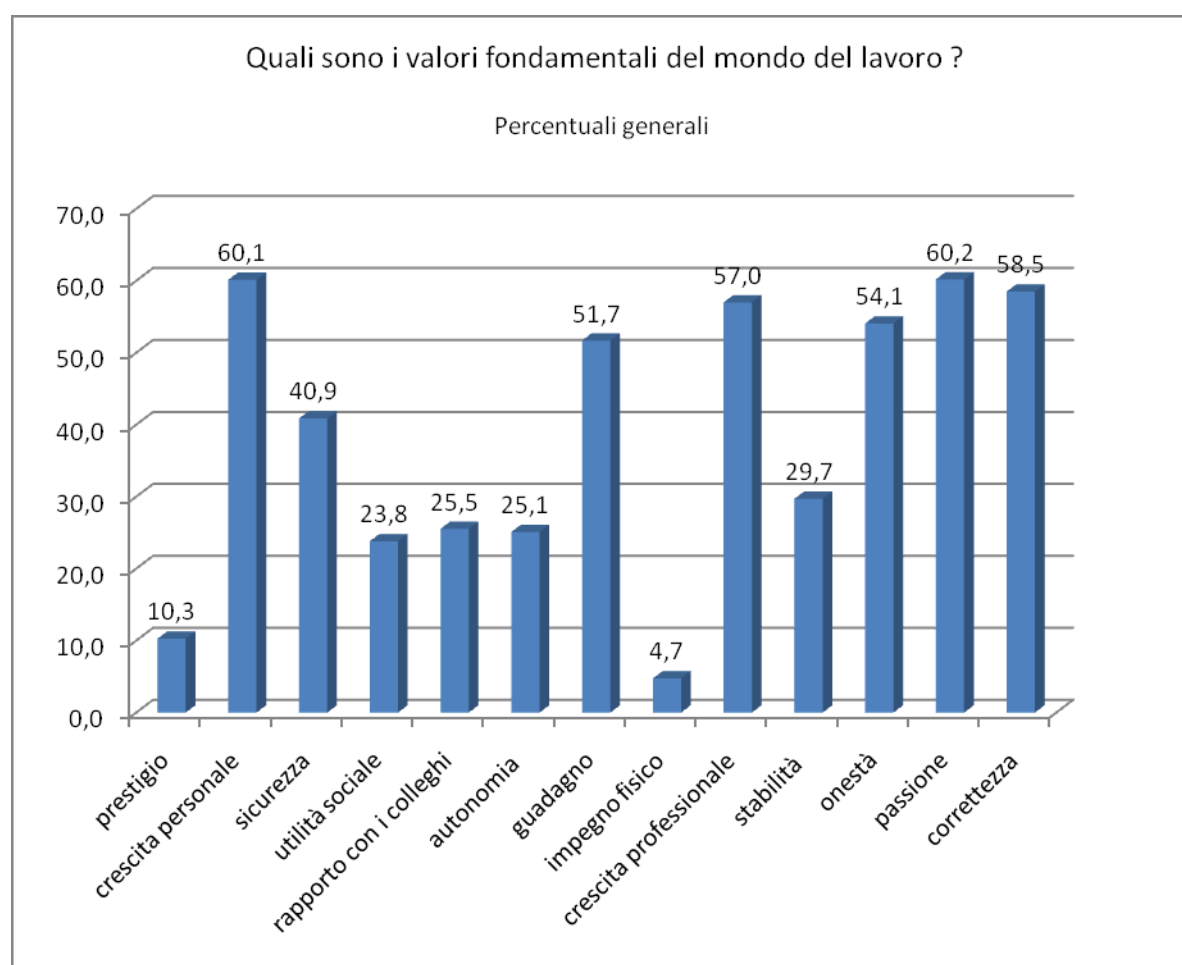


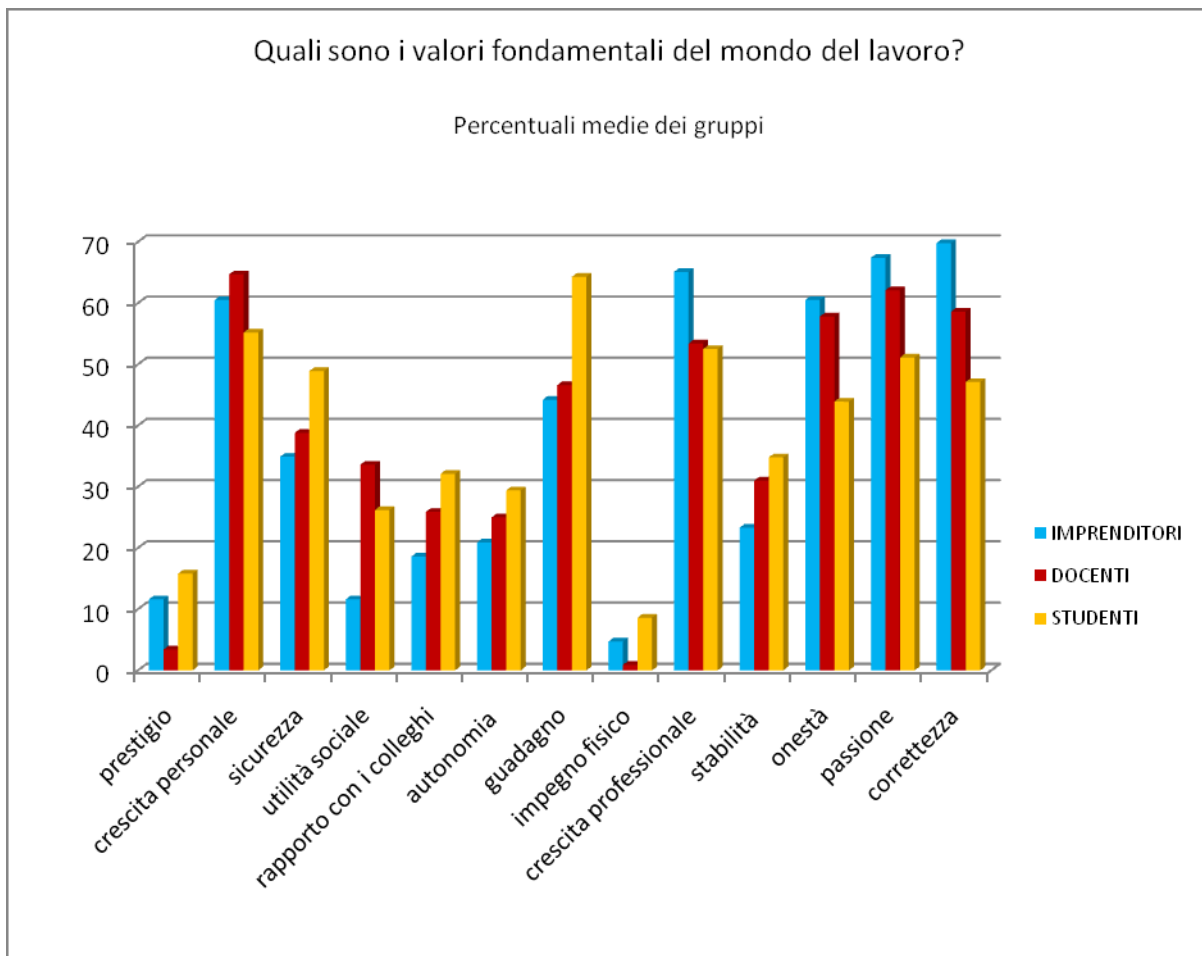
Questo grafico ci aiuta a confermare e in parte ampliare quanto già rilevato dall'analisi delle risposte date alla precedente domanda. Gli studenti percepiscono infatti come positivo il lavoro stabile: stabilità in termine di contratto, ma anche di inquadramento professionale e localizzazione geografica. Un lavoro che non cambi e, possibilmente, sempre nello stesso posto. Altro requisito necessario perché, sul lavoro, si esprima il massimo, è lo stipendio: "si deve guadagnare bene". Un'idea del mondo del lavoro, quindi, che non indica modelli specifici o personali, ma si rifà ad una sorta di immagine "idealizzata", quella del lavoro sicuro, possibilmente con un buon stipendio. Nonostante abbiano indicato come condizione non ideale quella legata alla mobilità professionale,

gli studenti valutano positivamente la possibilità di fare carriera, di crescere professionalmente nel tempo.

Da parte delle imprese, invece, si evidenzia come non sia necessariamente importante un adeguato rapporto tra stipendio e titolo di studio: ciò simboleggia una maggiore importanza data alla cultura del "saper fare" rispetto a quella del solo "sapere" scolastico. Vengono così ad essere valorizzate le competenze individuali dei singoli, piuttosto che i semplici titoli di studio posseduti.

Domanda 6





Quest'ultima domanda, diversamente dalle precedenti, prevedeva di indicare, tra i tredici valori indicati, i cinque ritenuti fondamentali per il mondo del lavoro. Il primo grafico mostra così quelle che sono le percentuali generali, mentre il secondo propone i risultati divisi per i tre gruppi, oggetto della nostra analisi.

Data questa premessa si può affermare come correttezza, passione, onestà, crescita professionale e personale siano i valori del mondo del lavoro percepiti come fondamentali. Gli studenti pongono diversamente in risalto guadagno e sicurezza, ma anche la crescita, confermando quando precedentemente osservato sull'importanza assegnata dai giovani alla possibilità di fare carriera. Gli imprenditori intervistati indicano come valori fondamentali la responsabilizzazione, onestà, impegno, passione.

E' interessante notare come gli studenti, intesi come gruppo sociale, si contrappongano agli imprenditori, trovandosi i due gruppi ad esprimere pareri spesso opposti, mentre i docenti assumono una posizione intermedia, una sorta di bilanciata tra le due posizioni. Che questa posizione sia espressione di un atteggiamento di prudenza o di valutazione, rimane comunque una possibilità interessante di mediazione ed avvicinamento tra i due

poli.

Discutere del ruolo che deve svolgere la scuola per avvicinare di più i ragazzi alla consapevolezza e ad una conoscenza reale dei valori e dei canoni del mondo del lavoro è l'obiettivo del progetto, per fare in modo che i giovani possano trasformare quella distanza, a volte paura, che oggi contraddistingue il solo pensiero legato al mondo del lavoro. Un timore ed una lontananza che, di fatto, impoveriscono e rendono più deboli i giovani e, nel suo complesso, tutta la società.

L'indagine è stata realizzata su un campione così composto:

- 15% della popolazione studentesca delle V classi di tutti gli Istituti superiori della provincia Grosseto,
- 15% docenti, appartenenti a tutti gli Istituti superiori di Grosseto,
- 112 imprenditori, tra gli Associati a Confindustria Grosseto